



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

24 gennaio 2020

ARGOMENTI:

- “Se la scuola si mette a correre” il 24 e il 25 gennaio a Roma su sport, scuola e mondo dell'informazione, con Corsa di Miguel, Uisp, Fidal.
- “Move your Health” l'Uisp Trentino coinvolta nel progetto per promuovere sani stili di vita e ridurre le disuguaglianze sanitarie. (sul WHO, World Health Organization)
- Politica sportiva: giorni importanti per lo sport, la prossima settimana il nome del presidente/AD di Sport e Salute
- Terzo settore: Catalfo, Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali presente alla prima riunione del Consiglio Nazionale del Terzo Settore (su Vita)
- “Nei bilanci del terzo settore valorizzati anche i volontari” (su Il Sole 24 ore)
- Giornata della memoria: in uscita due volumi che ripercorrono le storie di Arpad Weisz e Bèla Guttmann
- Il cambiamento climatico scioglie la neve in Finlandia, colpendo lo sport tradizionale del paese
- Tennis: polemica all'Australian Open che festeggia la campionessa anti gay Margaret Court, a 50 anni dallo Slam

Uisp dal territorio:

- Run for MEM: l'evento Uisp Bologna per ricordare la Shoah
- CMP Trail Imperia: domenica 26 gennaio la corsa di trail running del Settore Atletica Uisp
- "Tre Fiumi di Romagna" grande successo per la Gran fondo di mountain bike
- A Castel S.Pietro Terme (Rm) il 66esimo Campionato nazionale Uisp di corsa campestre
- Domenica 26 gennaio la quarta tappa del campionato d'inverno mountain bike Uisp
- A Limena (Pd) grazie all'Uisp nasce il parkour
- Premiati i podisti Uisp Pesaro-Urbino del circuito "Correre xCorrere 2019"

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

SEMPLICEMENTE RUNNING

SEMPLICEMENTE RUNNING

Atletica, a Roma il convegno "Se la scuola si mette a correre"

Venerdì e sabato a Roma due giornate sull'attività motoria organizzate da FIDAL, UISP e Corsa di Miguel : presente il ministro per le Politiche giovanili e lo Sport Vincenzo Spadafora

mercoledì 22 gennaio 2020 12:39

Muoversi. Muoversi bene. Muoversi spesso. Lo si dice, lo si pensa, lo si propone, ma l'obiettivo sempre più frequentemente non viene centrato. È per questo che nasce il convegno "Se la scuola si mette a correre", organizzato per il 24 e 25 gennaio a Roma da FIDAL, Unione Italiana Sport per Tutti e La Corsa di Miguel, con il patrocinio di Commissione Europea, Regione Lazio, CONI e Sport e Salute. I grandi campioni dell'atletica del passato, docenti scolastici provenienti da diversi Paesi europei, giornalisti, psicologi, campioni paralimpici: tutti insieme, per due giorni, per parlare, riflettere e portare la propria testimonianza.

I RELATORI - Alla Casa delle Armi (viale dei Gladiatori), si inizierà venerdì 24 gennaio, alle 9.30: hanno confermato la propria presenza il ministro per le Politiche giovanili e lo Sport Vincenzo Spadafora, la vice ministra dell'Istruzione Anna Ascani e il membro del Cda di Sport e Salute Francesco Landi. Interverranno, tra gli altri, il presidente FIDAL Alfio Gioni, il presidente UISP Vincenzo Manco e il direttore tecnico dell'atletica azzurra Antonio La Torre. Il convegno, che terminerà alle ore 18, è aperto a tutti: basterà inviare una mail a selascuolasimetteacorrere@gmail.com per registrarsi. Sabato 25 gennaio, la seconda parte del convegno, promosso in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Lazio. Le testimonianze eccellenti saranno il cuore della giornata (inizio alle 9.30). Aprirà il presidente del CONI Giovanni Malagò, a seguire racconterà la propria esperienza l'olimpionica Gabriella Dorio e, in chiusura, è previsto l'intervento della vice presidente FIDAL Ida Nicolini. Il programma completo, con il quadro definitivo dei relatori, sarà ufficializzato nelle prossime ore.

FILOSOFIA EDUCATIVA - Lo strumento dell'educazione fisica, dell'attività motoria e dell'inizio della pratica sportiva sono punti centrali di ogni filosofia educativa nella scuola. Non a caso, nel documento "Promuovere lo sport e migliorare la salute nei Paesi dell'Unione Europea" di recente pubblicazione, questo tema è sottolineato con grande chiarezza, mentre gli obiettivi di 60 minuti di attività motoria di moderata intensità tra bambini e ragazzi, e della metà per gli adulti, sono lontani. Momenti come quelli del convegno "Se la scuola si mette a correre" sono preziosi per ogni politica che voglia spostare davvero un grammo o un centimetro della realtà in cui viviamo.

FARE RETE - In Italia, i recenti interventi legislativi hanno posto l'attenzione sulla necessità di mettere in primo piano le questioni dell'avviamento al movimento e della sportivizzazione delle fasce più giovani. La legge delega 86/2019 fa esplicito riferimento ai centri sportivi scolastici, la missione del società Sport e Salute parla delle politiche da incoraggiare fra i giovani come priorità assoluta, e le federazioni sportive sono chiamate a esercitare una funzione che non si esaurisce nella conquista del risultato agonistico. Tutti questi attori hanno la necessità di ritrovarsi sullo stesso palcoscenico, dividersi il lavoro, scambiarsi esperienze, valorizzare le vecchie e nuove risorse, remare dalla stessa parte e aprirsi alle esperienze di altri Paesi, particolarmente in Europa.

Fonte: FIDAL



Promoting healthy lifestyles in the Autonomous Province of Trento, Italy: the “Move your health” project

21-01-2020

A new project to promote healthier lifestyles and reduce health inequalities is being implemented in 3 Italian provinces: Bolzano, Trento and Verona. Coordinated by the Local Health Unit of the Autonomous Province of Trento, the “Move your health” project (an integrated path towards the prevention and management of overweight and



Sara Cameri

obesity), proposes tools and initiatives aimed at helping families to choose healthier lifestyles and reducing health inequalities associated with outreach activities, involving migrant or socioeconomically disadvantaged families.

A whole-of-government and health-in-all-policies approach to reduce health inequalities

Evidence from across the WHO European Region indicates that higher rates of obesity among groups with low socioeconomic status may in part be due to their greater exposure to environments where there are barriers to accessing healthy foods and engaging in physical activity. Counteraction to these barriers, starting in early life, is thus key to improving the health, well-being and quality of life of the population and reducing health inequalities.

Data of 2 Italian health-surveillance systems – Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia (PASSI) and OKKIO alla Salute (part of the WHO European Childhood Obesity Surveillance Initiative (COSI) project) – show a high prevalence of overweight and obesity among both adults and children, which is contributing to a large proportion of noncommunicable diseases in the Province, including cardiovascular diseases, cancer and diabetes. Not only do these diseases shorten life expectancy and reduce quality of life, but their greatest impact is also felt among the most disadvantaged groups of society.

The WHO “European Food and Nutrition Action Plan 2015–2020” encourages action in a range of policy areas to improve the availability, affordability and accessibility of healthy foods. The goal is to enhance the overall quality of the diet and, ultimately, the health and well-being of the population through a whole-of-government, health-in-all-policies approach.

About the “Move your health” project

To address the above challenges, in 2017, thanks to a grant from the National Institute for Migration and Poverty (INMP), the Health and Social Policy Department and the Local Health Unit of the Autonomous Province of Trento were able to initiate “Move your health” in 3 Italian provinces (Bolzano, Trento and Verona).

The project offers culturally appropriate dietary advice and provides support for the development of free tools for families in the 3 provinces. Examples of these are:

- a multi-cultural healthy-eating mobile app developed by the Fondazione Bruno Kessler (FBK), a local research Institute, which – through interactive games – records food consumption and food frequency (covering foods from all over the world) and provides information aimed at improving diet;
- a multi-cultural healthy cookbook, providing over 60 recipes from migrants from 25 different countries, living in Trento, which meet the guidelines of the EAT-Lancet Commission on Healthy Diets from Sustainable Food Systems.

Both the mobile app and the cookbook available online and in print are offered free of charge to family pediatricians as a means of enhancing their advisory activities. The latter can be downloaded from the website of the Health and Social Policies Department.

Public presentations of the cookbook, sometimes including demonstrations of how to cook the recipes, are conducted in various settings, such as bookshops, community centres, schools, fairs, museums, churches and mosques. These promote healthy lifestyles among large audiences while strengthening existing social networks and providing opportunities for socialization and exchange.

In addition, family pediatricians can refer children to playful-movement classes, which are provided in parks and schools by trained instructors from the Italian Union Sport for Everyone (UISP), and the “Smuovi la salute” Facebook page provides information about activities and news relating to nutrition and sustainable lifestyles.

To date, the different outreach activities have involved around 3000 people. A comprehensive evaluation of the impact of the programme is being carried out by the University Ca' Foscari in Venice and will be available later this year.

WHO European Regions for Health Network

The Autonomous Province of Trento is a member of the WHO European Regions for Health Network (RHN). Since 1993, RHN has helped regions to accelerate the delivery of improved population health. Working with WHO, RHN members aim to put Health 2020 into action in their own area.

WHO European Regions for Health Network (RHN)

(<http://www.euro.who.int/en/about-us/networks/regions-for-health-network-rhn>)

The Autonomous Province of Trento – RHN Catalogue of Regions

(<http://www.euro.who.int/en/about-us/networks/regions-for-health-network-rhn/activities/regional-profiles/italy/autonomous-province-of-trento>)

WHO European Food and Nutrition Action Plan 2015–2020

(<http://www.euro.who.int/en/about-us/governance/regional-committee-for-europe/past-sessions/64th-session/documentation/working-documents/eurrc6414-european-food-and-nutrition-action-plan-20152020>)

Summary Report of the EAT-Lancet Commission, Food-Planet-Health: Healthy diets from a sustainable food system (<https://eatforum.org/eat-lancet-commission/>)



MENU CERCA

la Repubblica

R+ Rep: ABBONATI

R+ Rep: 🇮🇹

ABBONATI

Rubriche

pubblicazione postbillata

SPY CALCIO

di Fulvio Bianchi



Sport e Salute, Cozzoli ancora favorito ma il M5S si spacca



Vito Cozzoli e il vicepresidente vicario del Coni Franco Chimenti

di FULVIO BIANCHI

ABBONATI A



23 gennaio 2020

Sono giorni importanti per lo sport: la prossima settimana si conoscerà il nome dell'erede di Rocco Sabelli alla guida di Sport e Salute Spa (resta favorito Vito Cozzoli), mentre sempre la prossima settimana il ministro Vincenzo Spadafora dovrebbe portare in consiglio dei ministri la legge olimpica di Milano-Cortina 2026 (indispensabile per il Cio). Spadafora sta completando i colloqui in Largo Chigi: nella short list otto persone (due donne). Si sceglierà fra loro, quindi, anche se non è un obbligo (ma sarebbe davvero un colpo di scena se saltasse fuori un altro nome da quelli scelti da Spadafora). Nei giorni scorsi, il Ministero dello Sport infatti ha diramato il seguente comunicato: "Alla scadenza dei termini dell'avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse all'assunzione dell'incarico di presidente, con funzioni di ad, della società "Sport e Salute SPA"- pubblicato il 30 dicembre - sono state ricevute 67 domande.

Il Ministro per le Politiche giovanili e lo sport, Vincenzo Spadafora, visionate le domande, ha chiesto ad otto soggetti la disponibilità a svolgere colloqui nei prossimi giorni". L'ufficio stampa del ministro ha specificato inoltre che l'invito è stato rivolto a Anna Rita Balzani, Vito Cozzoli, Virginia Filippi, Francesco Landi, Igor Lanzoni, Fabio Pagliara, Fabio Pigozzi e Francesco Soro". Alcuni di loro sono già stati sentiti: colloqui più che cordiali col ministro che ne riceve di media due al giorno. Il professor Francesco Landi, attuale reggente di Sport e Salute, in questi giorni è ad un congresso di geriatria a Nizza, quindi andrà dal ministro solo all'inizio della prossima settimana. Favorito come detto Vito Cozzoli perché sistemando lui a Palazzo H il Movimento 5 Stelle (vedi Spy Calcio del 18 gennaio) coprirebbe una delle tante caselle che sta cercando di completare in questi giorni. Cozzoli è molto legato a Luigi Di Maio, è stato suo capo di gabinetto al M5S (dove è restato successivamente col ministro Patuanelli).

A livello sportivo, uno dei requisiti richiesti dall'avviso pubblico, non ha gestito aziende o società di un certo rilievo. Insomma, più un presidente che un ad. Attualmente è componente del comitato organizzatore della Ryder Cup 2022 di golf, dove è stato chiamato dal presidente federale nonché vicario del Coni Franco Chimenti al quale lo lega una lunga amicizia. Cozzoli anche presidente della commissione di appello delle Licenze Uefa della Figc, quindi a contatto con Gabriele Gravina. Il suo nome era stato fatto, di passaggio, anche per la Figc: poi era subito tramontato e, come noto, era stato scelto Gravina che si ricandiderà (elezioni il 10 marzo 2021). Inoltre, l'avvocato barese era presente a Palazzo H, invitato dal Coni, alla recente cerimonia del Collar d'Oro. È ben conosciuto e gradito quindi anche da Giovanni Malagò: al n.1 del Coni gli starebbe bene se venisse scelto, come come starebbero bene altri dirigenti (non tutti...) della lista degli otto. Come detto, Cozzoli resta favorito ma attenzione questi sono giorni particolari per i 5 Stelle, l'addio ieri di Di Maio, le elezioni regionali nel weekend che potrebbero provocare fibrillazioni interne. Fra le tante Galassie del Movimento ce n'è anche una che spinge per una scelta che possa privilegiare maggiormente il merito, proprio per non tradire quei principi che hanno ispirato, sin dalla sua nascita, i 5 Stelle. C'è una spaccatura quindi che Spadafora, legato anche lui a Di Maio, cercherà di ricucire in questi giorni: a meno che il ministro alla fine possa optare per una scelta che tenga conto del curriculum, e dei meriti acquisiti sui campi dello sport (visto che poi, tutto sommato, qui di sport si tratta...).

Studio di impatto sulla serie C, anche Spadafora alla presentazione

Martedì 28 gennaio la Lega Pro presenterà i risultati del primo studio di impatto della Serie C. Lo studio, realizzato da ItaliaCamp, ha permesso di identificare e valorizzare gli effetti di tipo sociale che i 60 club di Lega Pro generano sul territorio e di attribuire ad essi, laddove possibile, un valore economico. Questa iniziativa si colloca all'interno di un percorso che mira ad accostare alla dimensione economica del calcio giocato in serie C, una dimensione sociale, vale a dire l'indotto che le squadre producono in termini di inclusione, educazione, formazione dei giovani calciatori e calciatrici. All'evento, che sarà aperto da Francesco Ghirelli, attivissimo presidente della Lega Pro, parteciperanno, tra gli altri, Vincenzo Spadafora, ministro per la Gioventù e lo Sport, Gian Paolo Manzella, sottosegretario al Ministero dello Sviluppo Economico, Mario Antonio Scino, capo Dipe alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ettore Prandini, presidente Coldiretti, Gabriele Gravina, presidente Figc. L'evento, dal titolo "Il Calcio che fa bene al Paese. Presentazione del primo studio di impatto di Lega Pro", si terrà dalle ore 10,30 presso il Boscolo Circo Massimo (Roma, Via dei Cerchi 87).

Accordo fra Credito Sportivo e Bei, 200 milioni per le strutture sportive

L'Istituto per il Credito Sportivo (ICS), unica banca pubblica italiana a servizio dello sport e della cultura, e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), banca dell'Unione Europea partecipata da tutti gli Stati membri in qualità di azionisti, hanno firmato un accordo che prevede lo stanziamento complessivo di 200 milioni di euro per il finanziamento di interventi di costruzione, riqualificazione ed efficientamento ad ampio spettro di strutture sportive gestite dagli Enti Locali italiani. Questo accordo, di grande prestigio per il nostro Paese, rappresenta la prima opportunità di collaborazione tra le due istituzioni nel campo dello sviluppo, della coesione e dell'inclusione nasce con l'obiettivo di far fronte alla carenza di strutture ludico-sportive e all'esigenza di adeguare quelle esistenti che hanno una significativa rilevanza sociale sul territorio. Il progetto elaborato e gestito dall'Istituto per il Credito Sportivo, infatti, intende sostenere, nell'ambito di strategie di sviluppo urbano integrato, il rinnovamento, il potenziamento e la realizzazione di strutture sportive di proprietà pubblica che si qualificano anche attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche degli impianti garantendone una adeguata accessibilità, e l'efficientamento energetico per una maggiore sostenibilità ambientale e finanziaria.

Questa operazione prevede il finanziamento da parte di BEI di 100 milioni di euro in favore di ICS, che a sua volta si approporzionerà di altri 100 milioni di euro da destinare direttamente al progetto-Paese gestito dal Credito Sportivo. Un accordo che rafforza e rinnova il ruolo dell'Istituto per il Credito Sportivo: l'unica banca statale è gestita in maniera egregia dal presidente Andrea Abodi. Da giorni gira voce insistente che una corrente (o correntina) all'interno della variegata Galassia del 5 Stelle sia contro Abodi: ci auguriamo che non sia così. Abodi è stato voluto dal precedente governo di centrosinistra (Renzi-Lotti), una volta tanto la politica non aveva tenuto conto delle inclinazioni politiche, era stata un'operazione bipartisan perfettamente riuscita. Ora i 5 Stelle, con tutti i guai che hanno, pare siano contro Abodi, o una almeno una particella, non si sa quanto influente, di loro. Ci auguriamo che tutto possa rientrare, e in fretta, nella normalità: Abodi ha lavorato, sta lavorando bene, e merita di restare al suo posto.

Acqua Acetosa, presentata il 30 la divisione calcio paralimpico della Figc

Giovedì 30 gennaio alle ore 11 - presso l'Aula 6 del Centro Sportivo "Giulio Onesti" a Roma - sarà presentata la stagione 2020 della Divisione Calcio Paralimpico e Sperimentale della Figg, i cui tornei prenderanno il via il 1° febbraio. Interverranno il presidente della Figg Gabriele Gravina, il presidente del Cip Luca Pancalli e il segretario generale della Figg Marco Brunelli. Al termine della conferenza stampa, sul campo 9 del "Giulio Onesti", si svolgerà un torneo con tre squadre composte rispettivamente da dirigenti Figg, giornalisti, Rappresentativa Divisione Calcio Paralimpico e Sperimentale, con inizio previsto alle ore 12.00 circa.

"La Repubblica si batterà sempre in difesa della libertà di informazione, per i suoi lettori e per tutti coloro che hanno a cuore i principi della democrazia e della convivenza civile"

Carlo Verdelli

ARTICOLI CORRELATI



Sport e Salute, Vito Cozzoli in pole position

DI FULVIO BIANCHI



Cozzoli a Sport e Salute e il Movimento 5 Stelle sistema una casella...

DI FULVIO BIANCHI



Sport e Salute, volata finale per il nuovo presidente-ad (e basta guerre con il Coni)

DI FULVIO BIANCHI

Virus cinese, sintomi e diffusione: cosa sappiamo

la Repubblica

Pista vista mare e djset a cielo aperto: è la Coppa del Mondo di Snowboard a Plancavallo

Friuli Venezia Giulia

La Barbie umana si toglie il trucco, i medici non hanno parole.

Easyviaggio

Contenuti Sponsorizzati

Kate comple 38 anni: eccola prima di diventare duchessa

Affemmine

Attori la cui carriera è stata rovinata da un film

Post Fun

Contenuti Sponsorizzati

Le città abbandonate più affascinanti d'Italia

Turismo.it

Superfarmaci anti-colesterolo, la rivoluzione avanza

Governo

L'impegno di Nunzia Catalfo: «Massima attenzione per i problemi del Terzo

di Redazione

Il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali ha presieduto la prima riunione dell'anno del Consiglio Nazionale del Terzo Settore elencando le priorità in agenda nel 2020: «Il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, i modelli di bilancio degli ETS, la disciplina dei controlli sull'impresa sociale, le linee guida sulla raccolta fondi e sul coinvolgimento dei lavoratori e degli utenti dell'impresa sociale»

Si è svolta stamani a Roma, nella sede di via Flavia del Ministero, la prima riunione del 2020 del Consiglio Nazionale del Terzo Settore, presieduta dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Nunzia Catalfo.

Il Ministro, con la sua presenza, ha dato un segnale forte della propria attenzione e di quella del Ministero ai temi legati alle attività svolte e ai problemi patiti dalle organizzazioni del Terzo Settore, anche alla luce dell'attuale quadro normativo e delle esigenze finanziarie delle organizzazioni stesse.

Un'attenzione che si era già manifestata con l'atto di indirizzo adottato dal Ministro il 3 dicembre 2019, con il quale erano state individuate le priorità politiche per l'anno 2020. Due i punti cardine nel documento, ricordati oggi dal Ministro Catalfo: «da un lato, il riconoscimento del ruolo degli Enti del Terzo Settore, che rappresentano un presidio fondamentale per la tenuta sociale della nostra comunità; dall'altro, l'impegno dell'Amministrazione per

l'attivazione di processi di integrazione condivisa e partecipativa con gli Enti del Terzo Settore per la piena attuazione e operatività della riforma».

Nel suo intervento, il Ministro ha elencato le priorità in agenda nel 2020: «Il decreto sul funzionamento del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, i modelli di bilancio degli ETS, la disciplina dei controlli sull'impresa sociale, le linee guida sulla raccolta fondi e quelle sul coinvolgimento dei lavoratori e degli utenti dell'impresa sociale. Massimo impegno - ha ribadito Catalfo - sarà profuso dal Ministero per la finalizzazione di tali provvedimenti».

All'impegno sul versante della produzione normativa, ha proseguito Catalfo, si affiancherà "l'attività interpretativa del Ministero, al fine di assicurare la necessaria certezza del quadro normativo vigente e rendere concreta la funzione istituzionale di sostegno al Terzo Settore".

Il fronte finanziario, infine, sarà il secondo pilastro sui cui il Dicastero fonderà la sua azione a favore del Terzo Settore. Il Ministro Catalfo ha posto in evidenza il risultato raggiunto con l'approvazione della Legge di Bilancio che «ha previsto l'incremento progressivo per il triennio 2020-2022 della dotazione finanziaria occorrente per la liquidazione del 5 per mille (incrementata di 10 milioni di euro a partire dal 2020 fino ad arrivare a regime, a partire dal 2022, a un incremento di 25 milioni di euro), in coerenza con l'evoluzione delle scelte della destinazione del 5 per mille, che viene fatta da un numero sempre maggiore di contribuenti". La titolare del Dicastero ha anche rassicurato riguardo l'adozione, a breve, dell'atto di indirizzo sull'utilizzo delle risorse previste dagli artt.72 e 73 del Codice del Terzo Settore. Dopo la sua registrazione, seguirà la pubblicazione dell'avviso per la selezione dei progetti di rilevanza nazionale, in notevole anticipo, quindi, sulla consueta tempistica e ciò consentirà "agli enti interessati di disporre di un margine temporale più ampio per la formulazione della proposte progettuali».

Oltre alle risorse complessivamente disponibili per l'anno 2020 per effetto della Legge di Bilancio 2020, poco meno di 51 milioni di euro, il Ministro ha infine annunciato l'impegno del Dicastero «a recuperare ulteriori 5 milioni di euro».

«Il Terzo settore ha grandi aspettative ed è importante che il Consiglio abbia ripreso i suoi lavori», ha sottolineato la **portavoce del Forum nazionale del**

Terzo settore Claudia Fiaschi, al termine della seduta del Consiglio Nazionale che ha aggiunto: «Prendiamo atto dell'impegno espresso dalla ministra Catalfo di procedere velocemente sull'attivazione del Registro Unico previsto dalla Riforma così come sull'attuazione dei decreti ad oggi rimasti fermi e che sono imprescindibili per orientare i nostri enti in attesa di risposte. Ci auguriamo quindi che il Consiglio possa proseguire di buona lena i propri lavori e dare risposte alle istanze del nostro mondo favorendone lo sviluppo a sostegno delle comunità in cui opera».

Nei bilanci del terzo settore valorizzati anche i volontari

NON PROFIT

Via libera del Consiglio nazionale al decreto sugli schemi dei rendiconti

I documenti dovranno essere utilizzati dalla stagione 2021

Gabriele Sepio

Al debutto i nuovi schemi di bilancio degli enti del Terzo settore (Ets).

Approvato ieri dal Consiglio nazionale del Terzo settore, seppur con alcune osservazioni, il decreto contenente la nuova modulistica per le scritture contabili.

I rilievi presentati dagli operatori del settore riguardano differenti aspetti: dalla necessità di inserire nel rendiconto gestionale le entrate figurative per l'impiego di volontari, all'opportunità di un maggior coordinamento con le disposizioni in uscita. Particolarmente attesa anche l'uscita dei principi contabili degli Ets. Gli schemi riguarderanno i bilanci 2021 e giocheranno un ruolo centrale nel delineare i profili gestionali, rendicontativi e fiscali degli enti a seguito della riforma (Dlgs 117/17 o Cts).

Proprio dal bilancio passeranno informazioni fondamentali sia per le dinamiche interne - al fine di individuare regole di gestione ottimali - sia per gli stakeholders - che potranno consultare i dati presso il Registro unico e avere un'informativa chiara sul perseguimento degli scopi solidaristici. Così, ad esempio, attraverso le scritture contabili sarà possibile verificare la natura (commerciale o meno) dell'ente (articolo 79, comma 5 Cts) o il rispetto dei criteri di secondarietà e strumentalità nello svolgimento di attività diverse (articolo 6 Cts) o valutare se sussistano le condizioni per la nomina obbligatoria dell'organo di controllo (articolo 30 Cts) e la predisposizione del bilancio sociale (articolo 14 Cts).

L'articolo 13 del Cts individua le caratteristiche essenziali del bilancio, rinviando al decreto la predisposizione della modulistica da seguire per la compilazione. Il format e gli adempimenti variano a seconda della natura dell'ente e delle dimensioni. Per quelli organizzati in forma d'impresa (Ets commerciali e imprese sociali) il bilancio segue le regole ordinarie (articolo 2423 e

seguenti del Codice civile), con tenuta obbligatoria del libro giornale e degli inventari. Per gli Ets non commerciali, invece, due schemi alternativi parametrati sulle entrate.

Mentre gli enti di piccole dimensioni (con ricavi inferiori a 220mila euro) potranno predisporre un rendiconto per cassa (si veda articolo nella pagina), gli altri seguiranno il classico schema civilistico di bilancio (stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione).

Stando alla bozza di decreto, lo stato patrimoniale si discosterà poco da quello societario e continuerà a rappresentare la situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente con alcune voci, per sua natura, diverse rispetto al mondo profit.

Ad esempio, i crediti verso soci per versamenti ancora dovuti lasciano il posto alle quote associative e quelli verso clienti sono sostituiti dai crediti verso utenti, associati, fondatori, enti pubblici e privati per contributi, enti della medesima rete associativa, altri Ets e crediti da cinque per mille.

Al passivo si riprende la distinzione contenuta nelle linee guida dell'Agenzia per il Terzo settore del 2008 tra patrimonio libero e vincolato. Quest'ultimo, attualmente per gli enti riconosciuti va depositato in specifici conti a garanzia dei creditori ed utilizzato solo in ipotesi di insolvenza, mentre in futuro dovrebbe poter essere impiegato per lo svolgimento dell'attività statutaria come il resto del patrimonio (articolo 8 Cts).

Il rendiconto gestionale rappresenta in due sezioni contrapposte i risultati delle diverse aree gestionali dell'ente e costituisce il documento essenziale per desumere le informazioni sensibili cui si è accennato prima. I dati sulle attività istituzionali, diverse e di raccolta fondi sono separati sia dal lato dei costi che dei ricavi, così come sono distinte le attività finanziarie da quelle patrimoniali. In tal modo si potrà avere una visione immediata dei risultati delle singole aree, in ossequio alla funzione informativa del bilancio.

Chiude il cerchio la relazione di missione, che "spiegherà" nel dettaglio le poste di bilancio e veicolerà alcune notizie importanti, quali la natura delle erogazioni liberali ricevute o i contributi destinati per specifiche finalità.

Tra le voci da considerare anche i costi figurativi riferiti all'impiego di volontari e la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti.

1

ETS IN FORMA DI IMPRESA

A seconda delle dimensioni è possibile:

- bilancio ordinario con stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, nota integrativa e relazione sulla gestione (articolo 2423 Codice civile);
- bilancio abbreviato con stato patrimoniale e conto economico con semplificazioni, nota integrativa (articolo 2435-bis Codice civile);
- bilancio delle micro-imprese con stato patrimoniale e conto economico con alcune semplificazioni (articolo 2435-ter Codice civile);
- tenuta del libro giornale e degli inventari;
- documentazione del carattere secondario e strumentale delle attività diverse nella nota integrativa

2

ETS OLTRE 220MILA EURO

In base all'articolo 13 comma 1, Codice del Terzo settore:

- bilancio formato da stato patrimoniale, rendiconto gestionale, con indicazione dei proventi e degli oneri dell'ente, e relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie;
- documentazione del carattere secondario e strumentale delle attività diverse nella relazione di missione;
- relazione del revisore legale contenente un giudizio sul bilancio e uno di coerenza tra bilancio e relazione di missione, per gli enti che integrano le condizioni dell'articolo 31 del Codice del Terzo settore

3

ETS ENTRO 220MILA EURO

Sulla base all'articolo 19, comma 2, del Codice del Terzo settore:

- rendiconto per cassa contenente i soli flussi monetari dell'ente (entrate e uscite) relativi all'esercizio, con indicazione dell'avanzo/disavanzo complessivo di gestione e delle voci di cassa e banca;
- nessuna relazione di missione e stato patrimoniale;
- nessuna relazione del revisore legale dei conti;
- documentazione del carattere secondario e strumentale delle attività diverse in calce al rendiconto per cassa;
- indicazione delle entrate e delle uscite relative alle singole campagne di raccolta fondi nell'esercizio in calce al rendiconto per cassa

ENTI DI PICCOLE DIMENSIONI

Regime semplificato sotto 220mila euro

Per gli enti con entrate inferiori a 220mila euro è prevista una semplificazione. In luogo del bilancio completo sarà possibile redigere un rendiconto per cassa, che riepiloghi in maniera sintetica i movimenti finanziari dell'ente nel corso dell'esercizio.

Il rendiconto è composto da due sezioni principali. La prima, dedicata alle entrate e uscite di carattere ordinario, nella quale sono indicate distintamente le voci relative alle attività di interesse generale, diverse, di raccolta fondi, finanziarie e patrimoniali. La seconda, riguardante le entrate ed uscite da immobilizzazioni ed investimenti. Seguono poi altre due specifiche sezioni: una in cui sono riepilogati gli avanzi/disavanzi dell'esercizio delle prime due sezioni e quelli complessivi; l'altra contenente le annotazioni di cassa e banca, suddivisa tra depositi postali e bancari. A differenza degli enti

più strutturati, coloro che sceglieranno di predisporre il rendiconto per cassa non saranno obbligati a compilare la relazione di missione. Ciò, al fine di evitare un inutile aggravio in termini amministrativi, anche in considerazione della ridotta platea di stakeholders che ci si aspetta da questo tipo di enti. Tuttavia, alcune informazioni salienti contenute in questo documento dovranno essere riportate in calce al rendiconto per cassa. Nel dettaglio, si tratta della documentazione del carattere secondario e strumentale delle attività diverse - fondamentale per verificare che queste ultime non risultino prevalenti rispetto alle attività istituzionali (snaturando l'ente) - e dell'indicazione, anche a mezzo di una relazione illustrativa, delle entrate e spese relative alle singole manifestazioni di raccolta fondi occasionali svolte nell'esercizio. Assente in questo

caso anche la relazione del revisore legale, che invece correda il bilancio degli enti che superano i requisiti dimensionali dell'articolo 31 Cts (superamento per due esercizi consecutivi di due dei seguenti limiti: totale dell'attivo dello stato patrimoniale oltre 1,1 milioni di euro; entrate comunque denominate oltre 2,2 milioni; dipendenti occupati in media durante l'esercizio oltre 12 unità).

L'uso dello schema semplificato è facoltativo, ben potendo gli enti di piccole dimensioni scegliere di adottare le medesime regole di quelli più strutturati.

Laddove si sia optato per il rendiconto per cassa, al superamento del limite di 220mila euro l'ente deve predisporre il bilancio completo. Tale obbligo scatta dall'esercizio successivo a quello in cui è avvenuto lo sfioramento.

ALLARME SURRISCALDAMENTO GLOBALE

Finlandia senza fondo Il caldo scioglie la neve e lo sport più amato

di Andrea Tarquini

BERLINO — Calcio in Italia, baseball negli States, Jiu-Jitsu in Giappone. Ogni paese ha uno sport in cui si identifica la sua anima. Ma il cambiamento climatico colpisce la tradizione di uno dei paesi più civili, avanzati e sportivi del mondo: la Finlandia, patria e campione di sci di fondo e hockey su ghiaccio (discipline che lì si praticano fin da bambini) e di ogni sport invernale: dal salto al pattinaggio. Per fortuna, la 34enne, popolare premier Sanna Marin, col governo guidato da lei e altre quattro leader donne, si pone obiettivi severissimi. Il paese deve diventare "carbon-neutral" entro il 2035, in appena 15 anni. Bisogna farcela con ogni mezzo, per le generazioni future, dice. E sottolinea: ambiente e difesa del clima sono priorità strategiche, il mondo intero dovrebbe capire che non sono un costo bensì un investimento, nuovi lavori, una nuova crescita. La carbon tax in vigore dal

1990 non basta, occorre più coraggio.

"Inverno nero", lo chiamano i finlandesi: senza neve fino al nord, alla Lapponia. Nero appare dall'aereo il paesaggio finnico di boschi e laghi, quando la neve non c'è più. Addio ai sei mesi d'inverno bianco ovunque, nella Finlandia classificata da Eurostat come paese col massimo numero di cittadini che praticano sport in rapporto alla popolazione: il 54,1 per cento contro il 17 per cento degli italiani. Primo fra tutti, sci di fondo e hockey su ghiaccio. Certo, i finlandesi sanno primeggiare in ogni sport. In atletica ebbero Paavo Nurmi e Lasse Virén, in formula uno vantano Mika Häkkinen e Kimi Räikkönen. Ma gli sport invernali sono da sempre i preferiti. Soprattutto grazie a fondisti come il leggendario Eero Mäntyranta, Marja-Liisa Kirnesniemi, Helena Takalo, Sami Jauhojärvi e tanti altri.

Avranno eredi? Molto dipende dal futuro del clima. Con l'inverno nero, piste e impianti nel sud è su-

dovest, le zone più popolate della Finlandia, non sono praticabili. In passato erano affollatissime dai fondisti. Kokkonniemi-Perwoo, Espoo, Usimaa e Munkkiniemi: presso Helsinki, Mustavuori non lontano da Tampere, o piste a Lahti, cento chilometri dalla capitale. Oggi la frontiera della neve divide il sud popolato e "nero" dalle zone bianche (40 gradi di differenza di temperatura) dal nord del Golfo di Botnia alla Carelia settentrionale. L'inverno nero è il più caldo da almeno cento anni.

Addio a fondo e hockey su ghiaccio, dunque? Vedremo. I finlandesi

resistono a tutto, lo mostrarono nella guerra d'inverno tumitando l'oceano umano aggressore dell'Armata rossa, o ricostruendo dopo il '45 senza piano Marshall. Da Helsinki a Tampere i centri sportivi indoor registrano il tutto esaurito, altri si danno a jogging o camminata nordica. Molti vanno a fare sport nel Nord dove si attende un boom, dicono gli esperti di turismo. Ma meno sport invernali possono aumentare le depressioni, fino a più spese mediche per 800 milioni di euro. Ha ben ragione Sanna Marin a parlare di investimenti, non costi.

L'amata odiata Court Il tennis la festeggia ma teme le polemiche

Oggi è un pastore anti gay, una targa a 50 anni dallo Slam

Il secondo campo più importante dell'Australian Open, cioè lo stadio in cui Fabio Fognini si è spolmonato per battere Thompson e Andreas Seppi per perdere da Wawrinka, dal 2003 è intitolato a una donna.

Si chiama Margaret Smith (sposata Court) e appartiene a un'altra epoca. È nata il 16 luglio 1942 nell'entroterra del New South Wales e risiede a Perth, dove nel '95 ha fondato una chiesa pentecostale dal cui pulpito — in qualità di pastore — arringa i fedeli sostenendo tesi che hanno fatto indignare mezzo mondo. Qualche esempio: il tennis è pieno di lesbiche; i gay possono essere aiutati e curati; i figli delle coppie transgender sono figli del diavolo; i matrimoni tra omosessuali legittimano ciò che Dio chiama pratiche abominevoli. E via dicendo. Nel 2017 l'arzilla vecchietta, 77 anni, ha dichiarato di voler boicottare i voli Qantas perché la compagnia di bandiera australiana sosteneva l'unione civile del gay.

Nella sua vita precedente, tra il 1960 e il 1973, quando il tennis era uno sport molto erborivo per poche elette, giocando un tennis agile e ginnico da cangura cresciuta rimbalzando sul verde, Margaret Court ha vinto 24 tornei del Grande Slam (11 Australian Open, 5 Roland Garros, 3 Wimbledon, 5 Us Open), il record assoluto di Major che Serena Williams sogna di eguagliare a Melbourne e superare entro la fine dell'anno, centrandone quattro nello stesso anno solare (prima donna nell'era Open e seconda nella storia dopo Maureen Connolly) nel ruggente 1970, impresa di cui ricorre in questi giorni il cinquantenario. Una campionessa enorme, insomma, un totem dello sport in ogni angolo del pianeta, insieme a

una modella (Elle McPherson), a un pugno di attrici (Nicole Kidman, Naomi Watts, Kate Blanchet), a una cantante (Olivia Newton John), tra le icone dell'Australia.

A questo punto, però, Melbourne we have a problem. Da un lato la Federazione aussie non può far passare sotto silenzio l'anniversario rotondo del Grande Slam della sua fuoriclasse più grande, dall'altro si teme la protesta di chi (tanti) si è sentito offeso dalle prese di posizione nette del



Navratilova polemica
Una fantastica
ex giocatrice ma una
razzista omofoba:
via il nome dallo stadio

pastore Court, a cominciare da Martina Navratilova, campionessa leggendaria e attivista Lgbt, omosessuale dichiarata: «Molto tempo fa la perdona quando affermò che ero un cattivo esempio perché sono lesbica — ha detto Navratilova —, benché mi fossi indignata anche per i suoi commenti razzisti sull'apartheid in Sudafrica. Ora è chiaro chi sia Court: una fantastica giocatrice di tennis e una razzista omofoba. La sua non è solo un'opinione. Lei sta attivamente cercando di evitare che la comunità Lgbt ottenga diritti uguali alle altre persone. Per questo credo sia giusto rinominare lo stadio dell'Australian Open: io credo che Evonne Goolagong Arena

suoni molto meglio».

Pur temendo l'ostilità dell'ambiente del tennis e la presenza di manifestanti ai gate, la Federtennis australiana ha intenzione di celebrare Margaret Court lunedì sul centrale (intitolato, questa volta all'unanimità, al mitico Rod Laver). «La festeggeremo come tennista, ma noi rimaniamo per l'eguaglianza e l'inclusività» ha precisato il presidente Craig Tiley. Court ha accettato l'invito a denti stretti: «Mi daranno una targa: un po' poco, ma meglio di niente. Mi criticano perché trasmetto i precetti della Bibbia. Però se parliamo di tennis è meglio».

Ecco, sì, parliamo di tennis.

Gale Piccardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vita da allenatori tra il campo e il lager

Olocausto Due volumi ripercorrono le storie di Arpad Weisz (morto ad Auschwitz) e Béla Guttmann (fuggito dal convoglio)

di LEONARDO COEN

Footballe Shoah, dallo scudetto ad Auschwitz, ovvero la Memoria di cuoio. Anche il "gioco più bello del mondo" pagò il conto all'Olocausto, e fu un conto atrocemente salato: dai numeri sulle maglie a quelli sulla pelle. Per troppo tempo il mondo ipocrita del pallone ha taciuto e omesso. A ragionare sul perché ci ha provato lo storico Giovanni A. Cerutti, ripercorrendo la tragica parabola del grande trainer Arpad Weisz, il tecnico che fu il più giovane a conquistare lo scudetto della serie A, primato che resiste tuttora (1929/30 con l'Ambrosiana-Inter: aveva 34 anni). Col Bologna intasò altri due titoli di fila, dal 1935 al 1937. Pareva destinato a successi sempre più incredibili. Invece, mercoledì 7 settembre 1938 il settimanale *Calcio Illustrato*, bibbia popolare del football durante il fascismo (e anche dopo), pubblica una colonnina che è una sentenza, a pagina 8, sopra la *réclame* di Radiomarelli. Senza firma. Basta il titolo: "Bonifica".

È L'IRRUZIONE delle leggi razziali nel calcio. Dove "vi è una zona in cui è trapiantata, crediamo, una discreta rappresentanza israelita straniera, ed è quella degli allenatori. Non riteniamo di dover fare dei nomi, ma è certo che fra i moltissimi allenatori danubiani non mancano gli israeliti. Ebbene, che costoro - venuti tutti fra noi dopo il 1919 - debbano far le valigie entro sei mesi, non ci rincresce davvero, così finiranno di vendere fumo con quell'arte imbonitoria propria della razza, e lasceranno i posti a tanti ex-giocatori di razza italiana, che sono benissimo in grado di tenerli, e che al confronto con gli stranieri di cui sopra non sono inferiori che sotto una voce: la facciatosta! La bonifica della razza è pertanto destinata ad avere più che salutari conseguenze calcistiche". Gli allenatori "danubiani" nel mirino erano una cinquantina, la maggior parte ebrei. Sono loro che hanno alzato la qualità tecnica della

D

la



ITALIA
ENAVI
spedi-
del Mil-
emigra-

Serie A. Ma l'orrore è ormai alle porte. L'articoletto è solerte, tempestivo. Al decreto legge in difesa della razza varato dal Consiglio dei ministri (1-2 settembre) segue lo stesso 7 settembre la firma di Vittorio Emanuele III. È attorno a questo ignobile nodo che si sviluppa il saggio *L'allenatore ad Auschwitz* (Interlinea ed.) di Cerutti. Scacciato dall'Italia, Weisz si rifugia in Olanda, ma l'invasione nazista lo obbliga a nascondersi. Catturato dalle Ss finisce ad

Auschwitz. Muore nel dicembre del 1944. Aveva 48 anni, vittima delle leggi razziali e delle camere a gas. Come la moglie Elena e i figli, Clara di 8 anni e Roberto di 12. Su di lui calò per decenni il sipario dell'amnesia.

BÉLA GUTTMANN, classe 1889, pure lui ungherese come Weisz, pure lui ebreo e allenatore, fu più fortunato. Sopravvisse (non il padre, non la sorella, non la famiglia allargata). Come sfuggì al genocidio non lo rivelò mai. Non se la sentiva. Ci ha provato David Bolchoner, autore di *The Great Comeback* (2010), tradotto finalmente in Italia da Milieu edizioni (*Il Grande Ritorno. Dall'Olocausto al trionfo*). Bolchover dedica molti capitoli al periodo e ai luoghi da cui proveniva: la vivacissima e creativa società ebraica della Mitteleuropa negli anni che precedettero il suo quasi totale annientamento. Giovannissimo centrocampista, con la Nazionale magiara aveva persino segnato un gol alla Germania. Nel 1922 approda all'Hakoah di Vienna, polisportiva sionista il cui nome

significava "forza, potere". Sulle maglie campeggiava una grande stella di David, segno d'orgoglio e di sfida, in un contesto permeato di odio nei confronti degli ebrei. Vince contro tutto e tutti lo scudetto austriaco del 1925. Béla ne è il carismatico capitano. La squadra viaggia e domina. Umilia i maestri inglesi a casa loro. Piega lo Sparta Praga, il Real Madrid di allora. Ma la diaspora dei migliori causa l'inevitabile declino. La resa dei conti arriva con l'Anschluss. Il club è sciolto. I successi cancellati: 37 membri dell'Hakoah sono inghiottiti dalla Shoah, sette erano calciatori. Béla era già lontano, a New York. Tornerà nell'infelice 1938. Fa sua la Mitropa Cup il 30 luglio del 1939.

CINQUE SETTIMANE dopo, Hitler invade la Germania. Per qualche tempo, Béla dribbla i rastrellamenti. Non i campi di lavoro forzato. Né la deportazione, all'inizio del 1944. Scappa dal convoglio diretto ad Auschwitz. Torna a Budapest, vive come un topo sino alla fine del 1944. Nel 1949 arriva in Italia per alle-

nare la Triestina. Passa al Padova, il Milan lo ingaggia nel 1953: porta Schiaffino e Cesare Maldini. Siederà anche sulla panchina del Vicenza. Alla fine, saranno 21 i trasferimenti internazionali di Guttman, ebreo errante del calcio, padre fondatore di un gioco non ancora globalizzato ma di cui aveva anticipato i tempi, a cominciare dalla propria carriera, che lo portò a peregrinare, prima e dopo la guerra, in 14 Paesi e altrettanti campionati. Coi suoi

metodi innovatori resuscitava squadre moribonde e le rendeva competitive. Il capolavoro? Le due Coppe dei campioni consecutive (1961 e 1962) vinte dal Benfica, autentica cenerentola del calcio europeo. Pretese più soldi, dopo il secondo trionfo, i dirigenti del Benfica dissero di no. Lui li maledì: "Non vincerete più una Coppa dei Campioni per cent'anni!". Sono passati 58 anni. L'anatema resiste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna per il secondo anno “Run For Mem” l’evento UISP Bologna per ricordare la Shoah

23 Gennaio 2020

Il 26 gennaio torna la Run for Mem, l’evento UISP Bologna che trasforma lo sport in un mezzo per ricordare la Shoah. La corsa, arrivata alla sua seconda edizione e realizzata con il contributo del Comune di Bologna, si pone tra le iniziative organizzate dalla città per ricordare i tragici eventi della Seconda Guerra Mondiale.

L’iscrizione alla Run for Mem è gratuita e può essere effettuata direttamente dal sito uispbologna.it nella pagina dedicata all’evento. Il percorso ha una lunghezza di 10km con partenza alle 09:30 da Piazza del Memoriale della Shoah. L’arrivo è previsto per le 11:20 in Piazza Nettuno con ritrovo davanti alla Lapide dei Martiri, Deportati ed Internati. La consegna delle maglie avverrà la mattina stessa della partenza, mentre i gruppi potranno ritirarle nei giorni precedenti presso la sede UISP Bologna di via dell’Industria, 20.

Il Presidente UISP Bologna Gino Santi ha sottolineato l’importanza di queste iniziative che permettono di ricordare il passato e raccontare ciò che è accaduto ai giovani, nella speranza di trovare una nuova strada verso il futuro. “Dobbiamo far capire ai giovani il valore della memoria – ha aggiunto il Presidente della Comunità Ebraica di Bologna, Daniele De Paz – perché saranno loro i testimoni del tempo nel futuro. L’obiettivo è quello di riuscire a consegnare loro una società migliore rispetto a quella del ’900, libera dall’odio e dai soprusi. La Run For Mem [...] rappresenta il motore per attivare i processi di memoria. Bologna è una città capace di ascoltare e dare buoni frutti”.

Anche l’Ordine degli Avvocati di Bologna ha aderito alla Run for Mem invitando a partecipare tutti i propri iscritti. In rappresentanza degli avvocati bolognesi saranno presenti i consiglieri dell’Ordine ed i responsabili dei gruppi sportivi dello Jus Bologna Sport.

CRONACA

Il 26 gennaio

Uisp, torna domenica il CMP Trail Imperia

venerdì 24 gennaio 2020



GENOVA - Torna domenica 26 gennaio il CMP Trail Imperia, corsa di trail running in semi autonomia in ambiente prevalentemente collinare, giunta alla sua terza edizione. La manifestazione, inserita nel calendario ufficiale del Settore Atletica Uisp ed organizzata dall'associazione sportiva dilettantistica Monesi Young, si articola in quattro prove: Long, Short, Easy non competitiva, Walk.

Dalle caratteristiche differenti, le gare hanno però un'identica finalità, quella di consentire ai partecipanti di cimentarsi su percorsi unici nel loro genere, tracciati lungo paesaggi suggestivi e straordinari: una fantastica occasione di scoperta del territorio della Riviera ligure di Ponente nella sua bellezza e peculiarità.

Long e Short - la prima si snoda su un percorso di 30 chilometri, per la seconda i chilometri da correre sono "solo 13" - saranno riservate agli "specialisti", mentre la Easy offrirà l'opportunità a tutti per misurarsi in maniera non competitiva. Nella Walk i partecipanti saranno invece guidati attraverso una passeggiata enogastronomica non competitiva sulla distanza di 8 chilometri. Molta attenzione verrà rivolta ai più giovani. Per loro, in programma il Mini Trail, ma non solo. Per bambini e ragazzi di età compresa tra i 5 ed i 15 anni ci sarà anche la

possibilità esibirsi in attività di orienteering, arrampicata, basket, tiro con l'arco, rugby, minivolley, calcio, mini trail, ginnastica artistica e ritmica.

Il CMP Trail 2020 partirà da Calata Cuneo, Porto dell'abitato di Oneglia. Dopo una breve passerella nel centro della città, il percorso si dirigerà in Borgo San Moro per affrontare la ripida salita che porta al Monte Bardellini, sulla cresta tra la Val Prino e la Valle Impero. Si proseguirà lungo i sentieri dell'antica via Marenca, tra pini e macchia mediterranea, fino a giungere nei pressi della Cappelletta del Monte Acquarone. Proseguendo in discesa si incontreranno il Borgo di Vasia, Moltedo e Montegrazie, godendo della meravigliosa vista sugli abitati di Oneglia e Porto Maurizio per poi scendere rapidamente fino all'arrivo, il Campo da Rugby Pino Valle. Informazioni e iscrizioni sul portale dedicato cmptrail-imperia.it

La "Tre Fiumi" di mountain bike fa il pieno E nel 2020 nuovo percorso verso la collina

Grande partecipazione alla gara di domenica nonostante le condizioni climatiche sfavorevoli

LUGO

In centinaia alla Tre Fiumi nonostante le condizioni climatiche non ideali. «Lo sforzo organizzativo del lavoro volontario dei soci della Baracca ha permesso lo svolgimento della manifestazione con una quota di iscrizione ancora limitata a 6 euro garantendo sempre un elevato livello

in fatto di sicurezza, di qualità dei ristori e del pasta party finale». Questo il commento dei vertici della ciclorivistica in merito alla riuscita dell'edizione 2020 della Gran Fondo di mountain bike "Tre fiumi di Romagna", Memorial Gurioli Adriano, penultima prova del Circuito Challenger Invernale svoltasi domenica. Nonostante le condizioni atmosferiche sfavorevoli, che hanno limitato la partecipazione e reso difficoltosi alcuni passaggi nei due percorsi di 39 e 57 km, la gara ha comunque riscosso un buon livello di adesione. «Sono



stati infatti 361 i partecipanti, di cui 53 donne a dimostrazione del crescente interesse che la mtb sta riscuotendo anche a livello femminile, appartenenti a ben 67 società ciclistiche; quella col mag-

giore numero di presenze (31), anche "rosa" (12) è stata la Bike Passion Faenza seguita da Castel Bolognese (23), Shark Racing Team e Pedale Bianconero (14), Tozzona, Strenz i Dent, Turbolenti Mtb (13), Arci Marzeno (10), Massese (8) e Atletica Corriferrara (7).

Intanto gli organizzatori già guardano al prossimo anno quando il tracciato potrebbe cambiare: è infatti in corso di valutazione la possibilità di un cambio dei percorsi verso le colline per renderli ancor più interessanti e selettivi.

PODISMO: A Castel S. Pietro Terme il 66° Campionato Nazionale UISP di Corsa Campestre

Scritto da:
Redazione

24 Gennaio 2020

Non si erano ancora spente le luci sul Regionale del 17 novembre che l'Avis Castel San Pietro era già al lavoro per un appuntamento ancora più importante: **i Campionati Nazionali UISP 2020 di Corsa Campestre**, in calendario domenica 22 marzo.

"In pratica – racconta Franco Manfredi, Presidente del sodalizio castellano – abbiamo cominciato a pensarci già mentre smontavano le fettucce lungo il tracciato, valutando come allestire i percorsi per le gare di marzo, oltretutto lieti di avere avuto da subito l'entusiastico appoggio di Andrea dall'Olio, Responsabile Rapporti con le Società Sportive di Castel San Pietro".

Sarà la 66a edizione di questo che è uno degli appuntamenti più importanti dell'Atletica Leggera UISP prevedendo tra l'altro, nella stessa giornata, sia le gare Master che quelle riservate ai più giovani.

"La necessità di effettuare gare in contemporanea – precisa Manfredi – ci ha obbligato a spostare il campo di gara ancora più vicino alle nostre famose Terme, che ringrazio per l'appoggio che ci stanno fornendo, così da permettere l'allestimento di campi di gara distinti, di circa 400 e 700 metri per i giovani e di circa 2.000 metri per gli adulti"

Già individuata la migliore disposizione di tutti i servizi, interessando sia la Bocciofila che il Campo Sportivo, per fornire zone Parcheggio Auto ma anche per Bus e Camper, un'Area per le tende delle Società partecipanti, la Zona per il

Deposito borse e senza dimenticare il servizio docce (distinto per gli Uomini e per le Donne) o l'Area del PastaParty della domenica (da prenotare).

Attivate anche convenzioni turistiche per pernottamento, vitto e alloggio.

Le iscrizioni (sia Individuali che di Società) si dovranno effettuare online tramite il portale web: <http://www.atleticando.net>

al link <http://www.atleticando.net/index.php?circ=naz&subc=naz&ts=18271> e chiuderanno inderogabilmente **entro e non oltre Giovedì 19/03/2020 ore 24.00.**

Per eventuali difficoltà in fase di iscrizione è attiva una segreteria organizzativa all'indirizzo cm1975.agr@gmail.com

I pettorali saranno a disposizione già sabato 21 dalle ore 16.00 alle ore 19.00 presso la Bocciofila in Viale Terme n.740 mentre domenica 22 dalle ore 7.30 si potranno ritirare presso il gazebo nella zona partenza: termine ultimo tassativo per la consegna delle buste con i pettorali le ore 11.00 di domenica 22.

Per maggiori informazioni, orari, dispositivo tecnico, iscritti ed altro si può consultare il sito web: <http://www.atleticaaviscspietro.it/> mentre è disponibile anche la mail circuito2019@atleticaaviscspietro.it

"Ci stiamo preparando – conclude Franco Manfredi – per accogliere 1300 partecipanti ma soprattutto ci stiamo impegnando perché tutti possano rientrare contenti di questo Campionato e dell'Organizzazione dell'Avis Castel San Pietro"

Siamo certi che Manfredi ed i Suoi collaboratori, tra questi i Responsabili Organizzativi Claudio Marchetti e Dorianò Naldi, riusciranno nell'intento.

Claudio Bernagozzi

Nella foto una partenza dei Camp. Reg. UISP del 17 novembre organizzati dall'Avis Castel San Pietro (foto C.Bernagozzi)



Quarta tappa del campionato d'inverno mountain bike Uisp

Redazione 23 Gen 2020

Domenica 26 gennaio tocca al trofeo "Il Guidoriccio", che si corre a Montemassi, dopo le prove di Cala Violina, Grosseto e Scarlino.

Ritrovo dalle 7,30 al ristorante Guidoriccio, all'entrata del paese; partenza delle e-bike alle 9,45, delle varie categorie tradizionali alle 10. La gara prevede 23 chilometri, in un circuito da ripetere quattro volte.

L'organizzazione è del Team Marathon Bike in collaborazione con la Uisp, cronometraggio Winning Time. Per info 3666318996

Limena: aggregazione giovanile al parkour



REDAZIONE WEB

3 GIORNI AGO

0

Nasce all'interno del parco giochi di via Dante la prima area attrezzata per la pratica di uno sport che piace ai giovani e che permette di trascorrere il tempo libero all'aria aperta in maniera sana e attiva



Nasce il parkour park a [Limena](#), il primo nella provincia di Padova. Un'area attrezzata di circa 50 mq per la pratica del parkour all'interno del parco giochi "Campetto" di via Dante, della spesa di circa 20mila euro da parte del Comune che ha accolto la proposta dell'[Unione Italiana Sport Per Tutti UISP – Comitato di Padova](#). Il parkour è uno sport ed una filosofia di vita metropolitana che consiste nell'eseguire un

percorso, superando qualsiasi genere di ostacolo con la maggior efficienza, velocità e semplicità di movimento possibile, adattando il proprio corpo all'ambiente circostante, naturale o urbano, attraverso la corsa, i salti, le scalate, le arrampicate e molti altri ancora.

“E' un progetto a cui teniamo moltissimo – sottolinea il sindaco [Stefano Tonazzo](#) – l'Associazione UISP-Comitato di Padova collabora da tempo con la nostra Amministrazione con l'obiettivo di creare nuove e valide proposte educative e sportive rivolte agli adolescenti. La realizzazione del parkour park, in collaborazione con la UISP e la ParkourWave a.s.d. di Padova, è un'importante occasione di aggregazione e socializzazione per i giovani, oltre che un valido strumento per sviluppare nei ragazzi le loro abilità psico-fisiche”.

Il percorso, che ha portato alla realizzazione del parkour park, è stato possibile grazie al successo della proposta avviata nelle scuole “Progetto Indisciplinati” negli ultimi tre anni, che ha poi trovato un'importante risposta di partecipazione anche nell'extra-scuola, permettendo addirittura l'avvio di due corsi di parkour pomeridiani, gestiti proprio dagli educatori mandati nelle classi. La progettualità inoltre è riconosciuta all'interno del Piano di Prevenzione Regionale del 14 maggio 2015 quale buona pratica per la promozione del benessere e per il contrasto alle disuguaglianze in salute. In particolare Indisciplinati rientra anche in una più ampia prospettiva progettuale della Regione Veneto inerente alla riqualificazione urbana.

“Un importante traguardo per Uisp Padova – affermano i vertici dell'associazione – Si ringrazia sentitamente l'amministrazione comunale dper aver saputo riconoscere il valore educativo, culturale e sociale di una proposta capace di valorizzare lo spazio urbano, quale strumento di promozione della salute e di prevenzione all'abbandono sportivo, in particolare tra i giovani”.

Fanny Xhajanka

PRIMO

SPORT

giovedì 23 gennaio 2020

Circuito "CorrerexCorrere 2019", premiati i podisti UISP



Una serata per celebrare i campioni della 18° edizione del circuito podistico "CorrerexCorrere". Venerdì 17 gennaio il Ristorante Pizzeria "Da Fiore" è stato la cornice di uno dei momenti più attesi dai podisti UISP. Il tutto dopo ben 17 tappe, disseminate nella provincia di Pesaro-Urbino. Le sedi della gare? Pesaro, Montecchio, Barchi Sant'Ippolito, Fossombrone, Urbino, Urbania, Carpegna, Montelabbate Borgo Santa Maria, Macerata Feltria, Pergola, Calcinelli e Fano, oltre all'anconetana Genga. La lunga iniziativa, capace di coinvolgere numerosi atleti del territorio pesarese, ha così trovato la sua conclusione con la premiazione dei vincitori, categoria per categoria. Tra questi: Nicola Borini (Atl. Urbania), Andrea Marini (Osteria dei Podisti), Davide Seri (Osteria Podisti), Riccardo Quattrini (ColleMar-athon), Francesco Berardi (Fano Corre), Daniele

Pradarelli (Gp Lucrezia), Michele Montagna (Running Fossombrone), Maurizio Bacchiani (Avis Aido Urbino) e, al femminile, Giorgia Albertini (Osteria dei Podisti), Elena Smacchia (Avis Urbino), Giovanna Bruni (Fano Corre) e Rita Ligi (Avis Aido Urbino). Se il titolo di società è andato ad Avis Aido Urbino, chi ha ottenuto il titolo de "L'Instancabile" (17 gare su 17 disputate) è il tandem Lorenzo Leonardo-Daniele Pradarelli, entrambi tesserati per GP Lucrezia. I premi, tutti in ceramica, sono stati realizzati dalle sapienti mani dei ragazzi del Centro Servizi Educativi "Viale Trieste" Cooperativa Labirinto – Pesaro. Soddisfatto il Presidente UISP Pesaro-Urbino Simone Ricciatti: "Una realtà ormai maggiorenne, giunto alla diciottesima edizione. Immancabilmente si riconferma come una delle realtà podistiche di spicco delle Marche. Correre fa bene alla mente e libera dallo stress, ci mantiene in forma e accentua il nostro buonumore. Oltre a questo, organizzare diciassette gare nella realtà Pesaro-Urbino significa respirare il nostro territorio e mettere in primo piano quelle bellezze che, a causa dei ritmi frenetici, a volte ci sfuggono. Un grande ringraziamento va infine a tutte le organizzatrici e gli organizzatori delle singole tappe, che rendono la UISP una grande realtà capace di stringere la mano alla salute e al benessere".